

L'AQUILA: FUGA DAL PD, SCISSIONISTA TRA FIRMATARI NOTA SEGRETERIA, E' CAOS

7 Luglio 2018



L'AQUILA – Guazzabuglio comunicativo, oltre al terremoto politico, nel Partito democratico dell'Aquila.

Non è passato inosservato, ieri dopo il clamoroso annuncio della fuoriuscita di tre di cinque consiglieri comunali dal partito e dal gruppo consiliare, che uno degli scissionisti comparisse anche tra i firmatari della nota con cui la dirigenza del partito commentava, biasimandola, la scelta di lasciare il Pd di Americo Di Benedetto, Emanuela Iorio, Antonio Nardantonio e tanti loro sostenitori.

Gianni Giansante, infatti, da sempre fedelissimo di Di Benedetto e in prima fila nella sala Rivera di Palazzo Fibbioni durante la conferenza stampa che sanciva lo strappo, in serata era anche tra coloro che hanno diramato il comunicato congiunto in cui si "esprime forte dispiacere per la decisione, comunicata oggi, di tre consiglieri di lasciare il gruppo consiliare del Pd".

"Il gruppo dirigente ha tentato di scongiurare in ogni modo questa eventualità, chiedendo ai tre da ultimo un incontro a cui avrebbero partecipato i membri della segreteria comunale, incontro rifiutato", hanno scritto nella nota il segretario Stefano Albano, il capogruppo Pd in Consiglio, Stefano Palumbo e i componenti della segreteria comunale, Maurizio Capri, Emanuela Di Giovambattista, Mario Schettino, Andrea Scarchilli, Vittorio Sconci, Fabrizio D'Alessandro, Gilda Panella, Mauro Marchetti, Gianluca Cervale, Vito Albano, Debora Serpetti, Tommaso Ciancarella, Alessandro Conti, Mimmo Bafile e, appunto, Giansante.

Forse una formalità, ha detto qualcuno nell'ambiente degli scissionisti, dovuta al fatto che le note congiunte partono sempre con lo stesso elenco di nomi di coloro che compongono gli organismi dirigenti.

O probabilmente dovuto al fatto che le dimissioni dalla segreteria e dalla direzione non sono state ancora formalizzate.

Di certo, dal fronte dibenedettiano viene bollata senza mezzi termini come "l'ennesima scorrettezza". (*m.sig.*)